

**Lunedì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Secondo Libro dei Re 17, 5-8.13-15.18**

**Matteo 7, 1 - 5**

### 1) Orazione iniziale

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore.

### 2) Lettura : Secondo Libro dei Re 17, 5-8.13-15.18

*In quei giorni, Salmanassar, re d'Assiria, invase tutta la terra, salì a Samaria e l'assedì per tre anni. Nell'anno nono di Osèa il re d'Assiria occupò Samaria, deportò gli Israeliti in Assiria, e li stabilì a Calach e presso il Cabor, fiume di Gozan, e nelle città della Media. Ciò avvenne perché gli Israeliti avevano peccato contro il Signore, loro Dio, che li aveva fatti uscire dalla terra d'Egitto, dalle mani del faraone, re d'Egitto. Essi venerarono altri dèi, seguirono le leggi delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti, e quelle introdotte dai re d'Israele. Eppure il Signore, per mezzo di tutti i suoi profeti e dei veggenti, aveva ordinato a Israele e a Giuda: «Convertitevi dalle vostre vie malvagie e osservate i miei comandi e i miei decreti secondo tutta la legge che io ho prescritto ai vostri padri e che ho trasmesso a voi per mezzo dei miei servi, i profeti». Ma essi non ascoltarono, anzi resero dura la loro cervice, come quella dei loro padri, i quali non avevano creduto al Signore, loro Dio. Rigettarono le sue leggi e la sua alleanza, che aveva concluso con i loro padri, e le istruzioni che aveva dato loro. Il Signore si adirò molto contro Israele e lo allontanò dal suo volto e non rimase che la sola tribù di Giuda.*

### 3) Commento<sup>3</sup> su Secondo Libro dei Re 17, 5-8.13-15.18

• **La lettura di oggi nel primo paragrafo ci dà notizia dell'occupazione assira in Samaria e della deportazione degli israeliti, avvenuta nel 722 a.C. Sono pagine tristi che ci stupiscono per la durezza operativa degli Assiri.** Studiando un po' di storia, veniamo a scoprire però che il re Osèa di Samaria già da anni si era assoggettato agli Assiri pagando dei tributi. Ma poi, o perché Osèa sospese il pagamento, o perché gli Assiri sospettarono una congiura tra israeliti ed egiziani ai loro danni, **gli Assiri intervennero per occupare militarmente Samaria.** Occupata la regione, in quella occasione, vennero deportati più o meno ventiduemila israeliti, che all'epoca potevano costituire un decimo della popolazione. Al loro posto arrivarono in Samaria altrettanti abitanti originari della Media. Scopo della deportazione era quello di scoraggiare ribellioni allontanando le classi influenti che avrebbero potuto guidare il popolo verso un'insurrezione. La lettura di oggi interpreta il motivo di una sventura di questo genere ai danni degli israeliti. L'autore esilico si sofferma su un lungo discorso moraleggiante, **condannando, chi più o chi meno, tutti i re succeduti da Geroboamo ad Osèa, i quali non hanno seguito i precetti del Signore** ed hanno, con le buone o con le cattive, traviato il popolo verso il culto di pseudo divinità cananee. **Nonostante il Signore avesse mandato profeti e veggenti, alla fine hanno continuato a rigettare la sua alleanza.** Anche oggi ci arrivano da più parti inviti a fermarci e a ripensare alla nostra condotta di vita: il nostro rapporto col Signore e con gli altri, va sempre bene? Se qualcosa non va, è sempre colpa degli altri o invece siamo noi che abbiamo bisogno di convertirci?

• **"Gli Israeliti avevano peccato contro il Signore loro Dio, che li aveva fatti uscire dal paese d'Egitto, liberandoli dal potere del faraone re d'Egitto; essi avevano temuto altri dei." - Come vivere questa Parola?**

La lettura, tratta dal secondo libro dei Re, parla della **deportazione degli Israeliti** e della fine del Regno del Nord. Israele, reduce dall'amara esperienza della schiavitù d'Egitto, testimone di quanto Dio aveva operato facendolo passare da questo stato di umiliante soggezione alla libertà,

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Gianluca Conti in [www.preg.audio](http://www.preg.audio) - Casa di Preghiera San Biagio

raggiunto dai continui e pressanti appelli dei profeti, non sa resistere ai lusinghieri richiami dei falsi dei. Conta più sul loro fallace appoggio che sul sostegno di Dio. Ed eccolo **stringere alleanze con popolazioni idolatre, di cui finisce con l'adorare le divinità. Svende così la sua dignità di popolo di Dio per strisciare ai piedi di divinità fasulle e inconsistenti.** Nuovamente schiavo! Nel tentativo di 'farsi un nome' con le proprie forze, di garantire la propria sovranità con le proprie astuzie, finisce col disperdersi e vedere definitivamente cancellato il suo nome tra le potenze circostanti che vanno via via affermandosi.

Noi, popolo di Dio riscattato dal sangue di Cristo, passati dalla schiavitù del peccato alla dignità di figli di Dio, non subiamo spesso le suggestioni dei 'falsi dei' di turno? Gli idoli del denaro del potere e del piacere non ci sollecitano a coniugare insieme Dio e mammona? Ci si adegua alla mentalità corrente.

**Anche oggi, Dio manda i suoi profeti.** Pensiamo a Madre Teresa di Calcutta, a Chiara Lubich, a Frère Roger Schutz e a tanti altri ancora tra noi.

Non basta ammirarli: **bisogna ascoltare ciò che Dio vuole dirci tramite la loro testimonianza, interrogarci sul nostro impegno cristiano e riprendere il coraggio di una sequela senza sconti.**

Oggi, nella nostra pausa contemplativa, verificheremo con coraggio se seguiamo il Dio vivente o ci inginocchiamo dinanzi agli idoli di turno. Chiederemo quindi luce e coraggio per una sequela cristiana libera da compromessi.

Cosa abbiamo fatto, Signore, della libertà che ci hai donato? Come viviamo la nostra dignità di figlio tuo? Perdona le nostre incoerenze, i nostri cedimenti e rendici tuoi coraggiosi ed entusiasti seguaci.

Ecco la voce di un arcivescovo imprigionato per la fede card. François X. Nguyễn Van Thu'n : *I martiri ci hanno insegnato a dire "sì" a Dio senza condizioni. Ci hanno insegnato a dire "no" alle lusinghe, ai compromessi, all'ingiustizia.*

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 7, 1 - 5

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».*

#### 5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Matteo 7, 1 - 5

• «**Non giudicate, per non essere giudicati**» (Mt 7,1) - **Come vivere questa Parola?**

**Gesù nel Vangelo ci esorta a non giudicare, perché non sappiamo le intenzioni profonde di una persona che agisce, non conosciamo i motivi interiori che la spingono a comportarsi in un certo modo.** Purtroppo qualche volta mettiamo "una trave" che ci impedisce di vedere la pagliuzza che è nell'occhio del fratello e che ci separa da lui ed anche da Dio, perché mettiamo al primo posto il nostro egoismo e non pratichiamo misericordia e solidarietà. In questo caso ci manca uno sguardo di bontà ed anche di compassione, criticiamo e non accettiamo l'altra persona.

**Purtroppo la maldicenza e la critica astiosa ci fa soffrire:** ma ci chiediamo anche onestamente se qualche volta - speriamo pochissime! - anche noi non ne abbiamo fatto uso, per difenderci o sbarrare la strada ad un altro... concorrente (per così dire). **Quando osserviamo l'agire di un altro, mettiamoci nella prospettiva di Dio che è attento alla persona non al suo peccato** (che è perdonato), **e che concede sempre una opportunità per redimersi.**

**Dunque Gesù ci chiede compassione e perdono, e non giudizio severo e tagliente.** Egli ci affida gli altri, così come sono, con le loro virtù e i loro difetti, perché noi li aiutiamo e li accompagniamo nel lento e faticoso cammino verso la perfezione evangelica, perché siano trasformate in nuove creature.

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio - Movimento Apostolico Rito Romano

**Signore Gesù, metti un lucchetto alla porta del nostro cuore, per non pensar male di nessuno**, per non giudicare prima del tempo, per non sentir male, per non supporre, né interpretar male, per non profanare il santuario sacro delle intenzioni. **Signore Gesù, legame unificante della nostra comunità, metti un sigillo alla nostra bocca per chiudere il passo ad ogni mormorazione o commento sfavorevole.** Dacci di custodire fino alla sepoltura, le confidenze che riceviamo o le irregolarità che vediamo, sapendo che il primo e concreto modo di amare è custodire il silenzio. Semina nelle nostre viscere fibre di delicatezza. Dacci uno spirito di profonda cortesia, per riverirci l'uno con l'altro, come avremmo fatto con te. Signore Gesù Cristo, dacci la grazia di rispettare sempre. Così sia. (Ignacio Larrañaga).

Ecco la voce di Papa Francesco (dall'omelia tenuta a S. Marta il 23 giugno 2014) : *"Per questo chi giudica sbaglia, semplicemente perché prende un posto che non è per lui. Ma non solo sbaglia, anche si confonde. È tanto ossessionato da quello che vuole giudicare, da quella persona, che quella pagliuzza non lo lascia dormire! Ma, io voglio toglierti quella pagliuzza! E non si accorge della trave che lui ha... E chi giudica diventa uno sconfitto, finisce male, perché la stessa misura sarà usata per giudicare lui»*

• **"Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave?"** (Mt 7,3-4) - **Come vivere questa Parola?**

Questa volta la verità riguarda il fatto che **è da stolti mettersi a formulare giudizi negativi sugli altri**, magari scandalizzarci di loro quando noi siamo tutt'altro che intemerati.

**Ecco qui: la pagliuzza e la trave.**

**La pagliuzza nell'occhio del fratello.**

**La trave nel mio occhio.**

Qualcosa che è quasi imponderabile e qualcosa che pesa enormemente.

Ma non potrebbe essere l'opposto? Trave nell'occhio del fratello, ossia qualcosa di grave ed inescusabile. Pagliuzza nel mio occhio, ossia un peccatuccio di ben poca importanza?

**Ecco: ciò di cui chi giudica negativamente l'operare altrui non tiene conto è l'intenzione segreta del cuore: ciò che Dio solo conosce. Noi non possediamo mai il movente dell'azione altrui che è interiore all'uomo che la compie.**

Se pretendiamo giudicare l'altro, davvero questa pretesa è "trave", ingombro di peccato.

Signore, tienici limpido l'occhio del cuore. Che noi non guardiamo nessuno per giudicare, ma solo per amare.

Ecco la voce di un Padre del deserto (Vita e detti dei padri del deserto. Ed Città Nuova) : *Il padre Antonio, volgendo lo sguardo all'abisso dei giudizi di Dio, chiese: "O Signore come mai alcuni muoiono giovani, altri vecchissimi? Perché alcuni sono poveri, e altri ricchi? Perché degli empi sono ricchi e dei giusti sono poveri?" E giunse a lui una voce che disse: "Antonio, bada a te stesso. Sono giudizi di Dio questi: non ti giova conoscerli"*

• **Togliamo prima la trave dal nostro occhio.**

**La correzione fraterna è obbligo per ogni cristiano. Essa però dovrà essere sempre operata dalla più alta carità, misericordia, pietà, compassione, perdono.** Per questo è necessario che colui che intende e vuole aiutare i suoi fratelli, sia lui per primo libero da ogni imperfezione, ogni peccato, ogni trasgressione sia piccola che grande. La correzione fraterna si fa esclusivamente dalla santità.

**Chi non cammina verso la santità, chi non sperimenta il duro tracciato che ci porta verso la perfezione morale e spirituale, facilmente cadrà nel peccato del giudizio, della condanna.** Si ergerà a giudice inflessibile dei suoi fratelli. Sarà senza alcuna pietà. Il cuore duro e impietrito dell'uomo sempre lo porta al giudizio e alla condanna. Mentre un cuore di carne, pieno di Spirito Santo, lo spingerà alla grande clemenza, comprensione, pietà, immensa misericordia.

**La correzione fraterna va pertanto operata dal cuore nuovo. È questo un obbligo evangelico che sempre dovrà essere osservato.** Questo esige che ogni cristiano cammini ardentemente verso la creazione in lui di questo cuore di carne, che è frutto esclusivo dello Spirito Santo. **Non è in potere dell'uomo farsi da se stesso il cuore nuovo.** Questa opera il Padre l'ha assegnata al suo Santo Spirito. Ma lo Spirito del Signore non viene da se stesso. Viene portato dal cristiano. Per cui quotidianamente il cristiano deve essere salvatore del cristiano. Prima del cristiano e poi di ogni

altro uomo. Prima salvatore del suo corpo e poi di quanti ancora non sono suo corpo perché lo diventino presto. Non è facile entrare in questa visione spirituale perfetta.

**Quando noi camminiamo con il cuore di pietra, all'istante smettiamo di essere salvatori dei nostri fratelli.** Anche la correzione fraterna non è più per la salvezza. Mai lo potrà essere, perché manca in noi lo Spirito Santo, il solo che può entrare nel petto del fratello, togliere il cuore di pietra e al suo posto collocare il cuore di carne. Senza la potenza dello Spirito Santo in noi, l'altro rimarrà perennemente nel suo peccato, perché la nostra parola è dalla nostra carne, non dallo Spirito Santo. Ogni parola che viene dalla carne, si ferma alla carne. Non entra nello spirito, perché è assente lo Spirito Santo, il solo che può parlare allo spirito, al cuore, all'anima.

Poiché **solo lo Spirito Santo può parlare allo spirito e all'anima dei fratelli, è necessario che noi tutti siamo ricolmi di Spirito Santo, siamo pieni di esso.** Per questo dobbiamo lasciare che Lui ogni giorno si fortifichi in noi, accresca le sue divine potenzialità di conversione, diventi luce sempre più splendente in modo che noi sempre come luce parliamo agli altri e mai come carne. La sapienza carnale è diabolica. La sapienza celeste è salutare sempre. Sempre produce una grande opera di salvezza.

**Solo lo Spirito del Signore sa come parlare ad un cuore, come penetrare in un'anima.** Togliere la trave dal nostro occhio, significa togliere il cuore di pietra dal nostro petto. Come è possibile questo? Attraverso un vero cammino di asceti spirituale. Si ingaggia una forte lotta contro ogni vizio, imperfezione, trasgressione anche lieve dei Comandamenti. **Si ci incammina sulla via delle Beatitudini. Si cresce in fede, carità, speranza.** Si fa della preghiera uno stato perenne dell'anima e dello spirito. Agendo in questo modo, a poco a poco lo Spirito del Signore prende il governo totale della nostra vita e sempre noi agiremo secondo sapienza celeste e non più secondo sapienza carnale. Quando questo avverrà saremo pronti per levare la pagliuzza degli altri.

#### **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per il Papa, i vescovi e i sacerdoti, perché l'esercizio del loro ministero sia sempre testimonianza limpida di profonda conversione a Dio ?
- Preghiamo per i popoli oppressi da regimi dittatoriali, perché il conforto della fede li aiuti a spezzare la spirale della violenza e a confidare nella provvidenza divina ?
- Preghiamo per i giudici e quanti operano nel campo della giustizia, perché svolgano la loro azione con onestà e retta coscienza, cercando sempre la verità e il rispetto di ogni uomo ?
- Preghiamo per i carcerati, perché la privazione della libertà li conduca a un pentimento profondo e sincero e a confidare nella misericordia di Dio ?
- Preghiamo per noi qui riuniti, perché impariamo a correggere noi stessi prima degli altri e a liberare il nostro cuore dall'egoismo per amare i fratelli come Dio li ama ?
- Preghiamo per quanti sono impegnati nelle forze dell'ordine ?
- Preghiamo per quanti scelgono l'obiezione di coscienza ?

#### **7) Preghiera finale : Salmo 59**

**Salvaci, Signore, per amore del tuo popolo.**

*Dio, tu ci hai respinti, ci hai messi in rotta, ti sei sdegnato: ritorna a noi.*

*Hai fatto tremare la terra, l'hai squarciata: risana le sue crepe, perché essa vacilla.*

*Hai messo a dura prova il tuo popolo, ci hai fatto bere vino che stordisce.*

*Nell'oppressione vieni in nostro aiuto, perché vana è la salvezza dell'uomo.*

*Con Dio noi faremo prodezze, egli calpesterà i nostri nemici.*